

Ragazza irlandese ha rapporti sessuali con 80 uomini. Il prete informa i fedeli dal pulpito

Per la morte di bimba romana processo alla Sanità

Non sono moietti di Aids oppure la loro bimba, Iona Joannin, una piccola romana, è stata uccisa a soli sei anni dal terribile virus. Colpa di un'infezione accusano i genitori della piccola, Violetta e Gabriel Calcinic...



Una periferia irlandese. Nella foto piccola: padre Michael Kennedy

Scelte diverse, «ma perché non brindare?»

Due giovani del '65 e un manifesto Pds

La storia probabilmente finirà con un brindisi di riconciliazione alla festa dell'Unità di Bologna. Ma sono volate parole grosse. L'oggetto del contendere è una foto del 1965 una donna che appuntava la coccarda della festa del Pci a un uomo...

DALLA NOSTRA REDAZIONE ANDREA QUERMANDI



Corteva l'anno 1965 e la festa provinciale dell'Unità a Bologna si allestiva in quel bel giardino del centro che è la Montagnola. Accadde che un noto fotografo Enrico Pasquali molte parentele con il cinema neorealista immortalò una bella ragazza che stava appuntando una coccarda a un bel giovane comunista entrambi i grafici della festa di quest'anno hanno trovato quella foto e l'hanno usata per la campagna pubblicitaria...

-Non mi sono riconosciuto- E lui il ragazzo cosa dice cosa fa? «Io sono felice di aver ritrovato la mia gioventù su un manifesto del Pds. Sono stato comunista e adesso sono della Quercia».

-Il partito è cambiato- «Si spero proprio che la sera finale della festa di Bologna il 18 anni anche lei Vorrei fare un brindisi. Questo partito adesso è un'altra cosa e come dice il segretario il Pds non espelle né radia qualcuno per motivi ideologici. Lo so anch'io che nel passato qualcuno scriveva lettere al Carino denunciando anche cose non vere. Sabatini dice che non gli risulta che a Bologna abbiano radiato qualcuno nel '72 ma posso anche credere che sia successo. La signora avrà avuto le sue idee da sostenere. Ma da anni non succede tutti si possono esprimere liberamente. Per questo continuo a credere nel Pds».

Il signor Bartolini racconta che si iscrisse al Pci nel 1948 «dopo la batosta elettorale». Era con un gruppo di giovani di sinistra «istintivi impulsivi con tante certezze e sentivamo il bisogno di prendere posizione». Insomma il 29 agosto di quest'anno Giancarlo Bartolini si trova «sbattuto» sul manifesto ma ne gioisce «Mi dispiace che la signora si sia offesa e posso capirla anche se io personalmente non ho mai vissuto discriminazioni. Trent'anni dopo però forse è il caso di metterci una pietra sopra e di brindare tutti insieme anche se simpatizza per Rifondazione. So che il segretario del Pds di Bologna, Sabatini l'ha invitata. La invito anch'io perché non l'ho mai conosciuta. L'ho vista per un attimo quel pomeriggio. Era una gran bella ragazza e adesso sarà una bella signora. È bello guardarla nel passato. Fa un po' impressione ma è bello. Non si arrabi signora Anna. Il Pds ha solo voluto cercare quella due persone di trent'anni fa. E trent'anni fa eravamo tutti e due comunisti. Le strade della vita sono infinite».

«Ho contagiato per vendetta» Malata di Aids si confessa, la denuncia in chiesa

Bella e letale per vendetta. Una ragazza colpita dal virus Hiv ha seminato il terrore in varie città irlandesi. Avrebbe avuto rapporti sessuali con circa ottanta uomini per vendicarsi di quello che l'ha infettata. Lo dice il prete cattolico Michael Kennedy, cugino del presidente ucciso.

di quarant'anni abbastanza noto in Irlanda essendo un cugino di John Kennedy il presidente americano che venne assassinato a Dallas. I suoi rapporti con la famiglia Kennedy rimangono molto stretti. Fu lui a correre al capezzale di Rose Kennedy madre del presidente quando venne il momento di darle l'estrema unzione. In anni recenti ha sposato alcuni membri della famiglia Kennedy ed è amico dell'ambasciatrice americana a Dublino che è pure una Kennedy.

per gli ammalati di Aids. Padre Kennedy ha detto «Gli uomini così quali ho parlato sono terrorizzati. Temono per la loro vita. La ragazza è venuta da me ed ha confessato tutto. Ha detto di aver deciso di infettare il maggior numero possibile di uomini dopo aver scoperto di essere stata infettata lei stessa. Ha agito per rabbia e disperazione. Adesso si è pentita ed ha chiesto di essere assistita. C'è gente che sta prendendosi cura di lei».

molto piccolo dove non succede mai niente». In Irlanda è in atto una campagna di informazione sull'Aids anche se è di carattere assai più discreto rispetto all'Inghilterra per via dell'influenza della religione cattolica. Le associazioni che si occupano degli ammalati di Aids hanno criticato padre Kennedy per troppa recitazione. Il presidente del consiglio per la Sanità del Sud dell'Irlanda Billy Kyne ha detto «Se padre Kennedy conosce i nomi della ragazza e degli uomini di cui parla ha l'obbligo morale di averli tutti. Se non lo fa rischia di essere accusato di allarmismo. Deve dare i dati agli esperti in modo che possano stabilire fino a che punto si tratta di dettagli verificabili».

ALFIO BERNABE

Bella e letale per vendetta. Una ragazza irlandese di ventiquattro anni avrebbe deliberatamente infettato decine di uomini col virus Hiv per vendicarsi di essere stata infettata lei stessa da un uomo portatore del virus ed ora ammalato di Aids. La rivelazione è venuta da un prete cattolico che da una settimana ha stupelato i fedeli durante la messa nella cittadina di Danganvan a sud di Dublino. Il prete ha dichiarato di aver ricevuto le informazioni da un giovane del posto che è andato a trovarlo di

cedendo di avere un dilemma sulla coscienza. Ha confessato di essere stato colpito dal virus Hiv dopo aver avuto rapporti con una ragazza che ha descritto come la «vendicatrice». Una confessione. La ragazza gli avrebbe detto di averlo deliberatamente infettato insieme ad un'altra ottantina di uomini coi quali sarebbe andata a letto negli ultimi sei mesi al solo scopo di vendicarsi. Il sacerdote deponendo di questa confessione è Michael Kennedy.

Padre Kennedy ha detto che dopo aver ascoltato le confidenze del giovane ha scoperto che altri cinque uomini coi quali la ragazza ha fatto l'amore sono affetti dal virus Hiv. Ha aggiunto di essere riuscito a rintracciare e mettere in allerta circa ventidue uomini che sono andati a letto con la donna. I loro nomi sarebbero stati dati al sacerdote dalla stessa donna che avrebbe ammesso di aver avuto rapporti con circa ottanta uomini in 180 giorni. Questa si troverebbe al momento in un ospedale londinese.

Viaggio in Inghilterra. Sempre secondo il sacerdote la giovane ha inizialmente lasciato l'Irlanda per l'Inghilterra così come molti ragazzi della sua isola. Ha contratto il virus a Londra ed è quindi tornata in Irlanda. La si sarebbe messa a viaggiare da una città all'altra per infettare uomini fermandosi anche a Danganvan. Alcuni degli abitanti intervistati ieri dalla Bbc hanno mostrato sorpresa davanti alla notizia. «Credevo che queste cose capitassero ad Holly wood», ha detto una signora scuotendo la testa «questo è un paesino

Il governo italiano chiede chiarezza sulla morte di un ragazzo padovano in Colombia

Giacomo, ucciso di botte a Cartagena

Forse scambiato per un drogato pestato selvaggiamente da alcuni poliziotti. L'uccisione di uno studente padovano Giacomo Turra in vacanza a Cartagena sta mettendo a repentaglio i rapporti fra Italia e Colombia. Il nostro governo tramite l'ambasciatore a Bogotá, ha consegnato al viceministro degli Esteri colombiano una durissima nota di protesta contro l'«inammissibile atto di barbarie», minacciando la rottura di alcuni programmi di cooperazione.

un ragazzo appassionato di calcio. Viveva a Padova con la mamma e la sorella Giuditta. Il papà è primario ortopedico a Treviso prima ancora sedeva nel consiglio di amministrazione dell'università patavina. Giacomo questa estate era un po' in crisi per una delusione amorosa. «Cerca di distrarti viaggia», lo ha consigliato papà. Così un mese fa è partito per Cartagena assieme a Giorgio Sampierina un amico. Avevano in programma un'abbuffata archeologica nella regione della Guaira. A Cartagena hanno affittato un appartamento. Poi Giorgio è ripartito e Giacomo è rimasto solo. Siamo al 3 settembre.

Spedale di Boccagrande. La dottoressa di turno al pronto soccorso Fernanda Osorio gli fa un mezzo grembiante. Narcan pensando anche lei ad un overdose? Giacomo viene subito dimesso e consegnato alla polizia che si avvia verso il commissariato. Ma sono gli stessi agenti a riportare poco dopo il ragazzo già cadavere. Comunicato sbrigativo che parla di un ennesimo overdose telefonata di avvertimento altrettanto gelida in Italia sulla segreteria telefonica del professor Turra. Ma il medico sa che il suo ragazzo non è drogato.

Miseria, sottosviluppo e 25mila omicidi all'anno. Un paese nel marasma civile

PINA CUSANO

Macro e micro criminalità in Colombia presentano indici da primato. Dati statistici non smentiti parlano di una media di 25mila omicidi l'anno (con una punta di circa 30mila, tra il luglio '93 e il giugno '94, che è stata, peraltro, superata dal 18mila registrati nel primo semestre di quest'anno), su una popolazione di circa 33 milioni di abitanti; con un tasso, cioè, di 78 su 100mila (si pensi che in Italia siamo attorno al valore di 4). Secondo le statistiche dell'Istituto di medicina legale, relativa al '94, è la capitale Bogotá a detenere il primato delle morti violente (5mila 859 autopsie eseguite), seguono Medellín (5mila 888), Cali (4mila 276), Palmira (743), Tunja (597), Cartagena - che, come si vede, non è l'ultima in classifica - (429), Vuga (373). Sempre nel '94, i sequestri sono stati 1.378 (39 hanno riguardato gli stranieri e ricordiamo che al 19 aprile finale il sequestro di Salvatore Rossi e Giuliano Bonarelli ancora in mano alle guerriglia), tre al giorno in media. Senza contare che, nelle sole Bogotá spariscono giornalmente sempre in media una decina di minori e di un terzo di questi non si sa più nulla. Per



Violenza a Bogotá

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SANTONI

Prima versione sbrigativa. «Sobre dosis» overdose. Seconda versione più imbarazzata da difendere. Ultima versione rianziata in un rapporto colonico (c'è stato dopo un'autoptica che dice tutto il contrario di quanto si bredesse). Deve avere il suo dalla polizia di Cartagena storico punto colombiano affacciato al mare. Antille e caracole di scollarsi di dosso quel che è più di un sospetto. L'uccisione da parte di un gruppo di poliziotti di un giovane turista padovano Giacomo Turra (di questi molti probabilmente scambiato per un drogato) lo ha ucciso e steso a sangue domenica 3 settembre consegnandolo cadavere all'ospedale. Drogato, il poveraccio non lo era. Anzi figlio di una famiglia benestante ed ora è conflitto diplomatico.

Si è mosso ieri l'ambasciatore italiano a Bogotá Francesco Capece Galeota consegnando al viceministro degli Esteri colombiano Camilo Reyes una durissima nota del governo italiano. Il documento esige indagini e punizioni dei responsabili della morte «un inammissibile atto di barbarie» e minaccia la rottura dei programmi di cooperazione investigativa e giudiziaria che stanno per essere firmati fra Italia e Colombia. Altra diplomazia hanno consegnato la stessa richiesta formale al capo della polizia generale Semano ed al procuratore generale Alfonso Sarmiento. Qualcosa è stato ottenuto. La procura di Cartagena ha avviato una nuova inchiesta affidata a Julia Vivero. Aveva 24 anni Giacomo Turra. Studente di filosofia al terzo anno

È notte. Il ragazzo si sente male molto male. Forse ha bevuto qualche intruglio pare che nei giorni precedenti si dedicasse per scacciare la malinconia a cocktail di birra, guardie e whisky. Comunque corre in strada pigiato in due dai dolori entra nell'unico locale aperto là di fronte il «Mee Wah» un ristorante cinese con una sola coppia di avventori. Non lo capiscono e posteriori il titolare lo cederà solo una parola ripetuta «aiuto». Giacomo incomprende si agita per non cadere si aggrappa al bancone che si ritira e poi scappa tenendo una rapina. Giacomo urla rompe qualche oggetto. Arriva la polizia comincia il mistero. Lo studente viene portato al o

fronteggiare fenomeni di questa portata sono inadeguate (anche quanto preparazione e risorse) le forze di polizia (198 unità per 100mila abitanti, mentre in Perù sono 350 e 767 in Venezuela). Debole anche il funzionamento della giustizia: solo il 21% dei delitti viene denunciato e di questi solo il 4% arriva a definizione dopo un percorso di durata media decennale. Indicatori di tale gravità si spiegano con le condizioni di sostanziale marasma civile che il paese continua a vivere data la presenza della guerriglia e la controguerriglia privata e delle forze armate statali, che operano in un contesto urbano ed extraurbano già afflitto dalla miseria e dal sottosviluppo, nonostante la presenza di grandi risorse materiali e umane che, pure, hanno fatto compiere al paese passi da gigante nell'ultimo decennio.